



Estratto chat pubblica¹

Titolo: "Futuri di cittadinanza scientifica e global science opera"

Data tavolo: 13/05/2020

Partecipanti: Paola Boggetto, Silvia Caravita, Rosanna Colombrita, Elisabetta Falchetti, Pietro Greco, Alba L'Astorina, Nicoletta Lanciano, Maria Monina, Leonardo Soffientini, Elisabetta Tola, Alessia Vaglivello. Modera: Valentina Tudisca.

Principali contenuti

Che la scienza sia incerta è un fatto e questo non pone problemi, ma l'incertezza diventa un problema quando collide con la narrazione di una scienza certa. Partire dall'incertezza diventa così un modo per aprire ad altri contributi, saperi ed esperienze.

Sapere reticolare non è semplicemente una rete di saperi ma un sapere che decide di fare rete

L'apprendimento non dovrebbe mai avvenire in classe come evento isolato, ma attraverso un processo dinamico in cui gli studenti si muovono nello spazio e nel tempo (Laura Colucci Gray).

Mi piacerebbe ascoltare ancora i ragazzi e le loro riflessioni sul futuro di cui li sento protagonisti e innovatori

Gli anglofoni si sentono in diritto di conoscere solo la LORO lingua! Noi sappiamo la ricchezza di averne a disposizione più di una o due o tre...!

Una lingua "dominante" non va ad impoverire il proprio linguaggio; l'inglese però è fondamentale per sapere cosa si muove altrove, dove spesso ci sono esperienze molto più innovative sul tema della relazione scienza e arte.

L'arte non può essere solo l'uso della creatività per veicolare contenuti senza criticità.

Contenuti da pubblico (in streaming)²

Ho lavorato molto in questo periodo sulle competenze chiave ed anche sul rapporto tra arte ed apprendimento. Solo qualche osservazione, per potermi unire alle vostre considerazioni:

- Mi sembra che la recente raccomandazione europea offra una cornice di azione molto positiva verso cui andare e che accolga molte delle sollecitazioni emerse; la raccomandazione è uno strumento che orienta i sistemi formativi;

¹¹ Animazione ed estrazione contenuti chat a cura di Mara Di Berardo.

² Ricevuti tramite l'e-mail m.diberardo@iac.cnr.it.

- Si dovrebbero considerare anche la dimensione e l'obiettivo dell'apprendimento permanente, sia perché dobbiamo rendere accessibili l'apprendimento e la cittadinanza scientifica a tutti i cittadini e non solo agli studenti, sia perché dobbiamo continuare a sapere e potere apprendere da tutti diversi contesti di vita e di lavoro;
- Molto interessanti tutti gli interventi degli studenti: la valutazione innesca problematiche competitive, misura i risultati delle persone e delle istituzioni formative; questo approccio ha dei limiti sui quali occorrerebbe riflettere;
- Arte e scienza: non considerare solo l'integrazione interdisciplinare ma anche percorsi misti che possono promuovere una maggiore attrattività dei percorsi scolastici. Ampliare e nutrire la mente e i desideri di apprendimento dei giovani, attraverso percorsi paralleli e innovativi, può rendere maggiormente attraenti ed efficaci i percorsi formativi.

Mi sembra che qualche intervento stia andando in questo senso.